

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

L'UNITA D'ITALIA E GLI AVVERSARI DI NAPOLEONE III

Se in noi non fosse la più dolorosa convinzione che nell'animo degli accaniti oppositori del Governo ciò che prevale è il desiderio di nuocere, mentre protestano i più nobili sentimenti di liberalità e di amore al paese, importerebbe la pena di rinfrescar loro la memoria quante volte la maggioranza dei francesi vada manifestandosi esplicitamente contraria, ora forse più che mai, al grande fatto della nostra ricostituzione politica, e come sia palese agli occhi di tutti che uno dei gravami per quali appunto a questi giorni si muove tanta guerra in Francia a Napoleone III sia quello di aver permesso l'unità d'Italia, e anzi di essersene fatto unico e potente sostenitore. Questa verità, sulla quale d'altronde siamo venuti più volte, ora è dimostrata con tanta evidenza che il non accorgersene può essere soltanto effetto della mala fede, e quindi della brama parricida di compromettere ciò che abbiamo acquistato.

L'accogliere, come fanno taluni, con grande compiacenza le notizie contrarie alla stabilità dell'impero in Francia è prova per noi o della più madornale aberrazione politica, o della più scellerata trama di nuocere al proprio paese. Per gl'irreconciliabili d'Italia noi quindi non vogliamo perdere su questo argomento il tempo e l'inchostro: già troppo ci lasciamo talvolta trascinare dall'ingenua speranza di convertirli, mentre dovremmo ricordarci che non vi ha peggior sordo di quello che non vuol sentire. Ogni ragionamento dettato dalla logica e sorretto dagli esempi della storia, di quella soprattutto dove stanno delineati i rapporti del passato tra la Francia e l'Italia, sarebbe inutile per essi, poichè, per il mondo, non vagheggiano che il conseguimento dei loro fini, nei quali non entra per certo l'avvenire felice del loro paese, e lo sfogo di un livore, che non saprebbero giustificare, contro il solo uomo che, sedendo sul trono di Francia e rintuzzando tante contrarietà, si sia fatto campione del risorgimento del nostro paese.

Per costoro, ripetiamo, sarebbe inutile risuscitare memorie, far toccare con mano il vero stato delle cose. Ben fa d'uopo che il governo italiano vigilando in questi momenti più che mai le mene degli avvenuti, si preoccupi delle gravi e fatali conseguenze che avrebbe per l'Italia un mutamento di cose al di là delle Alpi.

Non è perciò inopportuno il riflettere di quando in quando come in Francia la pensino rispetto a noi gli avversari dell'impero di qualunque colore; fra gli altri quegli uomini che finora si vantano di

essere iscritti alla bandiera dei più generosi principii, a quella della libertà.

È degno di osservazione quanto scrisse ultimamente circa Napoleone III il signor Prevost-Paradol:

« Il socialismo non farà, egli dice, mai tanto male alla Francia quanto la fondazione dell'unità italiana, la fondazione dell'unità tedesca, ed il progetto che dicesi essere oggi in favore a Saint Cloud di mettere l'ultima mano a questo capolavoro, abbandonando ad un principe italiano la nostra frontiera di Spagna. Io non ho certo una fiducia intiera nella saviezza degli irconciliabili, ma li sfido di fare in tali materie peggio di un principe il quale, animato, ne son sicuro, da intendimenti ottimi, ha ciò nullameno operato — tranne nella guerra di Crimea e fin dall'indomani di quella guerra — come se, per un mistero incomprendibile, egli fosse nel fondo del cuore, sul trono di Enrico IV e di Luigi XIV, l'avversario irconciliabile della grandezza e della sicurezza dei Francesi.»

Ecco le parole di uno dei nemici più moderati di Napoleone III: i Bancel, i Gambetta non sarebbero al certo più favorevoli all'Italia di quello che lo sia il signor Prevost-Paradol.

Relazione del Ministro dell'Interno a S. M. in udienza del 5 ottobre corrente.

SIRE,

Una buona amministrazione esige che il ruolo organico degli impiegati sia coordinato in modo che risponda ai bisogni del servizio e presenti una evidenza di carriera che tranquillizzi ciascuno sul proprio avvenire, in guisa che questo non possa dipendere che dal lavoro assiduo e dalla capacità. A raggiungere tale scopo molti sono i provvedimenti che entrano nelle competenze del potere esecutivo; e poichè alcuni di questi secondano le norme già accolte da uno dei rami del Parlamento nella discussione sulla legge di riforma amministrativa, senza preoccuparne la definitiva risoluzione, parve al riferente esser suo preciso dovere di non differire talune modificazioni che sono dirette allo scopo preaccennato.

Già piacque a V. M. di sanzionare coi due decreti del 29 scorso agosto n. 5253, 5254, norme per conferimento dei gradi di segretario di seconda classe nel Ministero dell'Interno e di segretario nell'amministrazione provinciale, norme aventi per base esami d'idoneità che determinano anche la precedenza o classificazione tra gli idonei.

Devesi ora richiamare la Vostra attenzione sui ruoli organici dell'amministrazione provinciale che essendo il risultato di successive combinazioni di diversi sistemi, hanno urgente bisogno di essere coordinati.

Il personale degli uffici governativi per l'amministrazione delle provincie si divide in due ordini. All'uno appartengono gli impiegati di superiore carriera, all'altro appartengono gli addetti alla segreteria.

Il ruolo, così detto, del personale della carriera o dell'ordine superiore è sancito ora dal Regio decreto 22 febbraio 1869, n. 4942; i gradi e gli stipendi del personale di segreteria si trovano regolati col R. decreto 25 giugno 1868, n. 4451.

Stando a queste distinzioni l'ordine o la carriera superiore comprende: i prefetti, i sottoprefetti, i consiglieri di prefettura, i consiglieri aggiunti, i commissari distrettuali.

Il personale di segreteria comprende i segretari capi, i segretari, i sottosegretari e gli applicati, avvertendo però che i segretari capi nell'art. 9 del R. decreto 23 dicembre 1866, n. 3042, sono classificati nella carriera superiore.

In ambidue gli ordini l'esperienza avrebbe consigliato modificazioni che si possono dire urgenti.

Nell'ordine superiore provinciale è d'uopo modificare le tre classi di commissario distrettuale e di sopprimere i consiglieri aggiunti.

Nel personale di segreteria il grado di segretario capo non avrebbe, nell'attuale ordinamento, una ragione di essere, potendosi in altro modo molto più conveniente supplire.

I commissari distrettuali sono attualmente divisi in tre classi, coll'annuo stipendio la 1.ª di L. 2592,59; la 2.ª di L. 2333,33; la 3.ª di L. 2074,07. Questi stipendi non hanno alcun riscontro negli stipendi di una categoria di pubblici funzionari del Regno, ma sono stati fino ad ora conservati in attesa di un provvedimento di parificazione. Prima delle modificazioni organiche del 1866 questi stipendi costituivano i tre quarti circa della retribuzione dei commissari distrettuali, essendo l'altro quarto fornito dai proventi, ora cessati, che spettavano loro, in *partem salarii*, per le sovrane patenti 4 aprile 1816 e per la ministeriale declaratoria 31 gennaio 1852.

I consiglieri aggiunti, aventi l'annuo assegno di L. 1200 originariamente erano destinati da soli a fornire gli elementi per la carriera superiore amministrativa, e secondo la naturale scala della loro carriera erano direttamente promossi a consiglieri coll'annuo stipendio di L. 3000; ora però, e dopo le modificazioni del 1866, essendosi tra il consigliere aggiunto e il consigliere aggiunto le dovrebbe successivamente attraversare per giungere al posto di consigliere, al quale prima perveniva di un sol passo, o il commissario distrettuale ha da essere ad esso sacrificato e condannato ad un circolo di carriera senza uscita.

I segretari capi sono ora distinti in tre classi, coll'annuo stipendio di L. 5000 la prima, di L. 4000 la seconda, e di L. 3500 la terza. Spesso negli uffici cui sono addetti si trovano, rispetto a talune classi di impiegati di carriera superiore, in una posizione d'inferiorità non giustificata né dalla ragione dello stipendio, né da quella dell'importanza dei servizi che prestano; e tanto meno compatibile dopo che furono qualificati per la stessa carriera superiore (Art. 9 del R. decreto 14 dicembre 1866, n. 3475). Da molti anni sono privi di promozione nella carriera superiore, perchè non vi si volle far posto per non danneggiare la categoria dei consiglieri, nelle stesse loro classi in vista della soppressione che già altra volta venne posta in campo. Intanto l'amministrazione non può utilizzare come converrebbe il valoroso contingente che questi benemeriti funzionari sono atti a fornire in rinforzo dei buoni elementi superiori.

Queste tre categorie di gradi, coi rispettivi diritti inerenti, importano nella scala della carriera tale sconnessione da impedire quella ruota regolare di promozioni che sarebbe voluta dalla giustizia e dagli interessi del servizio e degli stessi impiegati. Quindi la convenienza di sopprimerle, prevedendo però in conformità dei rispettivi meriti alla sorte dei funzionari che le coprivano. Essi, titolari o reggenti, avranno aperto l'adito al nuovo ruolo, non altrimenti che i titolari o reggenti consiglieri o sottoprefetti del ruolo modificato.

Col nuovo ruolo i 289, tra sottoprefetti e consiglieri delle prime due classi e segretari capi dell'organico precedente, sono ridotti a

265 sottoprefetti e consiglieri di 1.ª e 2.ª classe e 219 tra consiglieri di 3.ª classe, commissari distrettuali e consiglieri aggiunti, sono ridotti a 160 commissari distrettuali e consiglieri di 3.ª classe. I commissari distrettuali faranno ruolo insieme ai consiglieri di 3.ª cl.ª come i sottoprefetti fanno ruolo insieme ai consiglieri di 1.ª e 2.ª classe, il che rende più facili quegli scambi dei titolari che fossero voluti dalle esigenze del servizio. In complesso si opererebbe sul personale di cui si tratta una diminuzione di 83 funzionari, e una economia di lire 108.592 20.

Tale riduzione è coordinata ad altre disposizioni che concorrono ad assicurarne i vantaggi e a migliorare il servizio.

Nel commissario distrettuale, il quale già per speciali disposizioni vigenti nel Veneto è principalmente per regolamento di procedura penale è considerato come autorità di P. S., e in alcune provincie ne esercita anche le attribuzioni, devesi concentrare la autorità politica e amministrativa del distretto. Con ciò viene tolto il nocivo dualismo che si verifica coi delegati di P. S. nei distretti dove a lato del commissario si trova il delegato, e si legittima lo stato di fatto nei distretti nei quali non vi sono delegati e i commissari ne disimpegnano le funzioni.

Si è fatto cenno di altre attribuzioni che con vantaggio della speditezza e dell'economia del servizio potranno riunirsi nel commissario distrettuale; e gioverà che questi funzionari riescano a conseguire da una maggiore concentrazione di carichi esecutivi quella stessa autorità che ai sottoprefetti naturalmente deriva dal più esteso territorio.

Alle prefetture venete e mantovana era poi naturale si demandassero le attribuzioni dei rispettivi commissari distrettuali di capoluogo, appunto come alle altre prefetture del Regno è demandato il servizio concernente il circondario del capoluogo stesso. Il commissariato nel capoluogo è una superfetazione, un peso inutile all'erario e di nessun vantaggio nell'andamento del servizio. Infatti non tutti questi commissariati furono effettivamente mantenuti a funzionare, e le prefetture dove i Regi commissari straordinari hanno ritenuto opportuno di sopprimerli nel 1866, non hanno sentita in seguito la necessità di riattivarli, senza che per questo il servizio lasciasse mai nulla a desiderare.

Cessando il titolo e l'ufficio di segretario capo, per conciliare il servizio coi riguardi dovuti alla responsabilità prefettizia ed all'ordine della gerarchia, le attribuzioni date al segretario capo dall'art. 7 del regolamento 8 giugno 1865, n. 2321, furono divise fra il consigliere delegato e un segretario a scelta del prefetto.

L'opera dei consiglieri non poteva essere limitata alle sole attribuzioni consultive loro demandate dall'art. 5 della legge 20 marzo 1865, allegato A, dopo che la legge stessa coll'allegato E, tolse ai Consigli di prefettura la speciale giurisdizione del contenzioso amministrativo. Per ciò fu disposto che come si pratica già in molte prefetture con gran vantaggio del servizio, tutti i consiglieri fossero altresì applicati all'ordinaria trattazione degli affari. L'opera di questi distinti funzionari varrà a maggiormente assicurare la diligenza e la speditezza ai lavori, ed una buona direzione al personale di segreteria, del quale potranno meglio essere utilizzate le attitudini, e potrà così formarsi un buon tirocinio per giovani impiegati.

Intanto bisognava pensare a far sì che il nuovo ruolo si trovasse aperto in favore dei migliori elementi appartenenti ai gradi e alle classi modificate e soppresse, e che inoltre vi potessero del pari venir ammessi quelli ora confinati nei ruoli di segreteria, che si trovassero nelle condizioni previste dal decreto 25 giugno 1866, n. 4452, nonchè quei

pochi del Ministero che avendo superato, secondo antichi ordinamenti, gli esami per la carriera superiore, potessero rinvenirvi una specie di affidamento. Coll'estendere anche a questi impiegati la scelta pel nuovo ruolo si ebbe di mira il duplice intento di assicurarsi meglio che la ricomposizione del personale di carriera superiore venisse fatta soltanto coi più valorosi elementi dell'amministrazione e di dare un'equa soddisfazione ai titoli che potessero militare a favore degli impiegati suddetti.

Rispetto agli impiegati dei ruoli soppressi o modificati che dovranno rimanere esclusi dal nuovo ruolo, conveniva disporre che in base ai titoli di merito e delle circostanze individuali potesse loro accordarsi a seconda dei casi, o l'assegno di disponibilità, o un collocamento nelle segreterie senza scapito di stipendio.

Ma a motivo della riduzione da operarsi nel personale in discorso e dell'aumento delle attribuzioni da assegnarsi al medesimo, tutti quelli che saranno chiamati a far parte del nuovo ruolo dovranno avere le attitudini occorrenti per corrispondere al nuovo bisogno di maggiori prestazioni, quindi la necessità di procedere colle più accurate indagini alla scelta generale di quelli che per le qualità intellettuali e morali, per le cognizioni acquisite, per lo zelo e l'abitudine all'operosità possono ritenersi distinti, onde classificarli colla propria graduatoria di precedenza nei posti del nuovo ruolo corrispondente alla ragione dei gradi, degli stipendi e dell'anzianità rispettive.

Ora se importa che la scelta e classificazione dei funzionari distinti, nonché il collocamento in disponibilità o l'applicazione alle segreterie degli altri, sia fatto senza idee preconcepite, nello esclusivo interesse dell'amministrazione e mediante un'imparziale studio della posizione individuale risultante dagli atti ufficiali, giova altresì che questo lavoro di epurazione presenti ai funzionari interessati ogni maggior garanzia di ponderazione e di equità di giudizio.

Il ministero ha il diritto e la coscienza di poter esso medesimo raccogliere gli elementi di questo giudizio e di formare sopra di essi un sicuro criterio; ma per circondarsi di maggiori cautele crede opportuno di proporre la istituzione di una Commissione, che verrà composta di persone autorevoli ed estranee agli uffici del ministero, affinché dia il suo parere consciencioso a norma delle risoluzioni che saranno per proporsi a V. M.

Coll'attuazione del presente progetto verrà semplificata la sistemazione del personale, tolta dagli uffici la esistenza di posizioni che non sono in armonia coi gradi, cogli stipendi e cogli incarichi affidati, eliminato insieme allo stagnamento di carriera che si verifica in certe categorie d'impiegati, la depressione e lo scoraggiamento in cui taluni sono caduti, con danno del servizio, assicurata anche di fronte alle future modificazioni organiche la posizione di coloro che supereranno la prova, rialzato l'animo e lo zelo dei capaci e dei volenterosi, finalmente ristabilita una benefica corrente di regolari movimenti che valgono a portare secondo giustizia e secondo l'interesse dell'amministrazione ai gradi superiori i più intelligenti, più operosi e più zelanti, senza che incontrino ostacoli insormontabili nelle speciali posizioni fatte dal poco armonico ordinamento attualmente in vigore.

A compimento mancherebbero le disposizioni che devono stabilire le norme per le successive ammissioni nei posti che in seguito si renderanno disponibili. Il riferente non ha creduto di entrare per ora in questo campo che desidera riservare impregiudicato alle future deliberazioni, perchè nella fiducia che tali deliberazioni non debbano aspettare lungo tempo, non si rendeva urgente il bisogno di fare susseguire tale provvedimento all'attuazione del presente decreto.

Il N. 5295 della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 25 giugno 1868 num. 4451 e 22 febbraio 1869 num. 4942 che stabiliscono i ruoli organici e normali del personale delle prefetture, sottoprefetture e commissariati distrettuali nel Regno;

Visto il r. decreto 25 giugno 1868 num. 4452 mediante il quale sono stabilite le norme per il conferimento dei posti nella carriera superiore a taluni impiegati di segreteria dell'amministrazione provinciale:

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nei ruoli organici e normali del personale della amministrazione provinciale sono soppressi i gradi

a) di segretario capo,
b) delle tre classi di commissario distrettuale,
c) e di consigliere aggiunto.

Art. 2. Il ruolo normale del personale della carriera o dell'ordine superiore dell'amministrazione provinciale, fermo quanto ai prefetti è nel resto stabilito come segue:

115 sottoprefetti e consiglieri di 1. classe con lire 5000.

150 sottoprefetti e consiglieri di 2. classe con lire 4000.

160 commissari distrettuali e consiglieri di 3. classe con lire 3000.

Art. 3. I commissari distrettuali che saranno nominati a termini della nuova pianta oltre le attribuzioni inerenti al proprio ufficio e le funzioni di ufficiali di pubblica sicurezza, eserciteranno quelle altre che per successivi regi decreti saranno loro riconosciute o delegate.

Art. 4. Nei capoluoghi di provincia le attribuzioni del commissariato distrettuale saranno concentrate nella prefettura.

Art. 5. Le attribuzioni concernenti la copia degli atti dei prefetti, il rogito dei contratti e degli atti d'incanto, di cui nell'art. 7 del regolamento 8 giugno 1865, n. 2321, saranno dal prefetto affidate ad uno dei segretari del proprio ufficio mediante apposito decreto d'andamento partecipazione al Ministero.

Gli altri incarichi contemplati dallo stesso articolo 7 sono attribuiti al consigliere delegato, il quale avrà perciò l'obbligo di una speciale vigilanza sull'andamento degli uffici d'ordine, nonché di provvedere sotto la sua responsabilità alla custodia delle carte ed oggetti di valore che eventualmente pervengono alla prefettura.

Art. 6. In seguito all'attuazione del nuovo ruolo il prefetto dovrà assegnare a ciascun consigliere, oltre alle attribuzioni consultive di cui nell'articolo 5 della legge comunale e provinciale, l'incarico di dirigere una divisione od un servizio amministrativo.

Art. 7. A coprire i posti del nuovo ruolo saranno chiamati i funzionari dei ruoli ora soppressi o modificati, gli impiegati delle segreterie dell'amministrazione provinciale, i quali si trovino nelle condizioni previste dal Reg. decreto 25 giugno 1868, n. 4452; non che gli applicati del Ministero che hanno superato gli esami per la carriera superiore amministrativa.

Art. 8. Quelli appartenenti ai ruoli soppressi o modificati che non venissero mantenuti in servizio nel nuovo ruolo saranno posti in disponibilità; potranno però nei limiti della somma stanziata in bilancio essere applicati alle segreterie dell'amministrazione provinciale conservando il loro stipendio e senza pregiudizio dei loro titoli per la carriera superiore.

Art. 9. L'ammissione nel nuovo ruolo, il collocamento in disponibilità e l'applicazione alle segreterie dell'amministrazione provinciale saranno determinate in ragione delle attitudini e dei titoli dei rispettivi impiegati. La classificazione e la graduatoria degli impiegati ammessi nel nuovo ruolo saranno determinate in ragione dello stipendio, dei gradi e della rispettiva loro anzianità.

Art. 10. Una Commissione istituita con decreto del Ministro dell'Interno sarà incaricata di fare le proposte per la esecuzione dell'articolo precedente.

Art. 11. Le disposizioni del presente decreto dovranno essere compiute nel corrente anno.

Con separati provvedimenti verranno stabilite le norme per le successive ammissioni nei nuovi ruoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

LUIGI FERRARIS.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 18. — Un telegramma da Napoli ci annunzia essere imminente la partenza dell'on. Rudini, prefetto di quella provincia, alla volta di Firenze, ove sarebbe stato chiamato dal presidente dei ministri.

Se dobbiamo credere alle notizie che riceviamo in proposito, la venuta dell'on. Rudini si collegherebbe alla modificazione che si prepara nel gabinetto. (id.)

— La *Gazzetta del Popolo* annunzia che il Re arriverà a Firenze venerdì.

— La voce sparsa alla Borsa della dimissione di altri due ministri non ha fondamento. (*Gazz. d'Italia*)

— Leggesi nella *Nazione*:

Parlavo ieri di un progetto che si sta studiando al Ministero d'agricoltura e commercio per agevolare la fabbricazione dello zucchero di barbabietola in Italia. A schiarimento di quanto ieri dicemmo, aggiungiamo che il Ministro desidera che sia promosso lo svolgimento di questa industria, ma che non si tratta però di concessione di privilegio ad alcuno, sibbene di lasciar questa come ogni altra industria alla libera concorrenza di tutti.

— Un'imponente alluvione avendo avuto luogo l'altra notte in parecchi punti della linea da Napoli a Roma, tra Cassino e Migliano, e rimasta interrotta la corsa dei treni, due dei quali han dovuto fermarsi, per aver l'acqua sulla piattaforma raggiunta un'altezza tale da spegnere il fuoco delle locomotive.

Mercè i più energici provvedimenti presi dalla Direzione, e l'attività spiegata dagli agenti della sezione di Napoli, l'interruzione è stata di brevissima durata, talchè il servizio è stato ieri stesso ripreso completamente.

TORINO. — Veniamo assicurati che attualmente si sta armando la piro-corazzata *S. Martino*, che andrà nelle acque d'Egitto ad ingrossare la nostra squadra che si troverà colà per l'inaugurazione del canale di Suez. Si sta pure armando la piro-canniera *Terribile*, che andrà a Napoli a prendere parte alla finta battaglia navale che nel golfo di Napoli avrà luogo al ritorno della squadra dall'Egitto. (*Conte Cavour*)

MODENA, 17. — Sappiamo che oggi arriverà fra noi una Commissione nominata dal signor Ministro dell'interno, onde procedere alla visita delle risaie di S. Felice. Essa è composta dei signori dott. Salvagnoli deputato, prof. Pellizzari, membri del Consiglio superiore di sanità, e dell'ingegnere Bracci. (*Gazz. di Modena*)

S. MARINO. — S. M. inviava testè a ciascuno dei reggenti la repubblica di S. Marino la commenda della Corona d'Italia, ricchissima in eleganti astucci con lo stemma e la cifra reale, ed accompagnata da una lettera gentilissima. (*Dirivo*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il progetto di dimostrazione del 26 sembra sia stato abbandonato definitivamente a Parigi. — L'imperatore e tutti i ministri sono a Compiègne. — Niente lascia supporre che sia imminente una crisi ministeriale in Francia. (*Corresp. Italiane*)

— S. M. l'Imperatore ha inviato delle somme importantissime della sua cassetta privata alle vittime dei torbidi di Aubin ed ha dato gli ordini più precisi perchè si vegli sulla sorte delle vedove e degli orfanelli. (*Constitutionnel*)

TURCHIA. — L'imperatrice dei francesi assistè ieri mattina, domenica 18, alla messa nella cattedrale armena di Pera. Essa riceve quindi nelle sale dell'ambasciata francese della colonia le comunità religiose.

Il sultano ha dato iersera al palazzo di Dolma Batché un gran pranzo di gala in onore dell'imperatrice. Tutti i ministri e gli alti funzionari ottomani, nonché i rappresentanti diplomatici accreditati presso la Sublime Porta, erano nel novero degli invitati di Sua Maestà Imperiale. (*Corresp. Italiane*)

AUSTRIA. — Il *Tagespost* di Graz annunzia che il reggimento di fanteria Maroicic, di guarnigione in quella città, ricevette, il 12 corrente ordine telegrafico di partire in pieno assetto di guerra per la Dalmazia a domarvi la ribellione. — Un altro reggimento è partito a quella volta.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.

Esposizione agricola industriale di belle arti in Padova.

A completare la brevissima relazione che ieri abbiamo data sulla solenne distribuzione dei premi agli espositori fatta al Teatro Garibaldi, crediamo che niente riesca più opportuno e più gradito ai lettori che l'intrattenerli sui discorsi pronunziati dal segretario generale del ministro dell'interno comm. Gadda, e da quello dell'agricoltura e commercio prof. Luzzatti.

Sorse primo a parlare il commendator Gadda nel modo seguente, lasciando in chi

ebbe la fortuna di udirlo la migliore impressione:

«È questo un giorno bellissimo per me; doppiamente bello perchè mi è dato l'onore di rappresentare in una giornata così solenne e lusinghiera per il paese, S. E. il ministro dell'interno, e perchè mi è dato d'essere tra voi da cui non potea tenermi lontano che un preciso ordine superiore. Io non posso fermare la vostra attenzione sul merito degli oggetti esposti. Non sono da tanto. Altri li farà meglio di me e con maggior competenza. Io non posso che con tutta l'anima applaudire agli egregi espositori che hanno sì largamente risposto all'appello della Commissione, alla Provincia ed al Comune che hanno con generosità e decoro sostenute le spese, soprattutto alla benemerita Commissione esecutiva che con zelo ed intelligenza seppe promuovere e dirigere questa splendida mostra. Lasciate ch'io volga un applauso anche al Governo, perchè è rivolto a quel dicastero di agricoltura e commercio che diretto da uomini distinti sa infondere la propria vita e la propria fede in tutte le istituzioni del nostro paese. E l'Italia gli risponde, e da ogni parte e sorta una nobile gara per accrescere e migliorare le produzioni. E' con questa buona nuova ch'io vi vengo a dare un saluto ed a formare voti per voi a cui mi legano tanti vincoli carissimi.»

Dopo il bellissimo discorso del prof. Antonio Keller, presid. della Commissione, intorno a cui abbiamo ieri pubblicato un breve riassunto, il sig. prof. Luzzatti espresse con parola forbita ed elegante alcuni pensieri che noi brevemente riassumiamo, e che furono accolti dagli astanti con fragorosi applausi.

Egli incominciò a dichiarare che incaricato dal ministro del commercio di rappresentarlo in questa solennità, non poteva in modo migliore interpretarne il pensiero che ripetendo le parole pronunziate dal suo egregio amico Gadda, cioè, che il Governo ravvisa in questo rapido diffondersi e moltiplicarsi delle Esposizioni industriali ed agricole una promessa di migliore avvenire, un augurio di più serene giornate. «È veramente lieto, egli soggiunse, malgrado la malignità dei tempi nei quali viviamo, lo spettacolo di questa feconda inquietudine e di questa ansia febbrile con la quale gli Italiani associandosi nei Comuni, nei Congressi commerciali, nelle Esposizioni studiano ed approfondiscono i problemi della pubblica economia. Forse questo accenna al risvegliarsi della produzione nazionale; forse è il primo saluto dell'aurora nascente.» Entriamo ora anche noi, continuava il Luzzatti, in quel periodo nel quale ci hanno preceduto nazioni più avventurose e per cui le patrie industrie vogliono uscire dal mistero inonorato in cui giacciono r avvolte ed invocano e desiderano le vivide aure e la libera luce della pubblicità. Come i pittori s'ispirano ai capolavori dell'arte, così i commercianti, gli industriali, gli operai s'ispirarono a queste olimpiadi del lavoro. Un buon pensiero ancora incompleto qui si compie, qui si accendono le nobili invidie, s'infervorano le operose gare dei produttori. Noi non ci accorgiamo ancora pienamente, diceva l'oratore, della utilità di questo mostre; perchè siamo ancora nella fase della preparazione, ma quando l'Italia gareggerà anch'essa nel campo delle industrie colle più ricche nazioni, in quel giorno dovrà cercare i germi e gli esordii di tanta prosperità in queste modeste e pacifiche solennità che ora si vanno celebrando nelle varie parti d'Italia.

Vi sono due pensieri che l'oratore volle lodare particolarmente in questa Esposizione, l'uno de' quali è nel non aver voluto rinchiuderla negli angusti confini della provincia, ma di aver invitati tutti i prodotti di Italia a far corona ai prodotti padovani. In tal guisa, esclamò l'oratore fra i prorompenti applausi, voi avete meritato di sentirvi abbastanza furti per non tenere il paragone ed abbastanza modesti per accettare i buoni consigli e gli utili ammaestramenti!

Un illustre uomo di Stato inglese rimproverava ad una recente Esposizione l'cale dell'Inghilterra che s'avesse voluto rinchiuderla in troppi angusti confini: è facile egli diceva ammirarsi in famiglia. E veramente i nostri difetti non possono rilevarsi che col paragone degli altrui pregi, delle altrui qualità!

L'altro pensiero mostrato in questa Esposizione, e che a giudizio dell'oratore merita un encomio particolare, è quello di aver associato all'opera dell'agricoltura e dell'industria la mostra delle arti belle. L'Italia deve unire alla gemma delle arti la corona delle sue industrie e de' suoi commerci.

Così facendo si seguono e si ripigliano le tradizioni splendide di quegli antichi merca-

danti veneziani e fiorentini, che mentre rendevano famoso il nome della patria nei più lontani lidi col lustro dei commerci e delle industrie, traevano dal fuoco sacro del lavoro anche il genio animatore delle arti!

Il Governo non assiste a questa solennità per distribuire premii d'incoraggiamento.

« Voi altri, esclamò l'oratore infiammando il suo discorso di nobili e commoventi pensieri, voi altri egregi espositori, affaticati nelle gloriose lotte del lavoro, siete troppo forti per aver bisogno di incoraggiamento. E neppure viene qui il Governo per lusingare con premi il vostro amor proprio; voi altri che avete saputo vincere tante difficoltà per ottenere prodotti più perfetti ed elaborati, avete già provato nell'intimo della vostra coscienza la migliore delle soddisfazioni; l'industriale, domando le forze della natura, sente anch'esso le gioie della creazione! E' un premio di riconoscenza codesto che noi oggi vi conferiamo; è la riconoscenza che il Governo significa in nome del paese a tutti coloro che sanno tener alto ed onorato il vessillo delle patrie industrie. »

L'egregio commendatore Gadda, proseguiva il prof. L. Luzzatti, volle dire parole di squisita gentilezza all'indirizzo del Ministero del commercio per aver quasi infuso un'aura più forte di vita in molte utili imprese: non spetta all'oratore entrare in questo tema così delicato; ma riguardo all'Esposizione di Padova che ebbe esito così splendido, il Governo non ha dato consigli, non ha insegnato nulla e deve limitare l'opera sua ad ammirare e ad applaudire. Ed è appunto a questa iniziativa spontanea dei cittadini, che opera senza tutela del Governo, che l'uomo eminente il quale ora regge il Ministero del commercio vuol affidare l'aumento della pubblica prosperità. E sciogliendo i ceppi che ancora incatenano il lavoro, attuando in tutte le sue parti la libertà dei commerci, dell'industria e del credito, il Ministero augura e spera di trovar dappertutto, come a Padova, cittadini operosi i quali sappiano gelosamente ed onestamente custodire ed alimentare questa fiaccola della libertà che è consegnata nelle loro mani e che deve mandare più vividi lampi di luce.

Dopo la distribuzione dei premii agli espositori ordinari fu fatta quella agli espositori dei semi serici. Di questi ultimi ci affrettiamo a pubblicare l'elenco nominativo, riservandoci di far conoscere quello dei primi non appena ci venga comunicato.

Ecco l'elenco degli espositori dei semi serici che furono premiati:

I. premio di It. L. 400 alla signora Angiola Beranovich di Verona, ed al signor Bello Giulio di Schio.

II. premio di It. L. 275 alla signora Beranovich Angiola di Verona, ed al sig. Lucheschi nob. Domenico di Conegliano.

III. premio di It. L. 150 alla marchesa Peverelli Virginia di Polesella.

Si assegneranno poi menzioni onorevoli da essere consegnate dopo che le seguenti qualità di seme avranno dato un felice allevamento nella prossima campagna serica ai signori

Arrigoni dett. Francesco, due menzioni per due differenti riproduzioni di seme giapponese.

Alla signora De Marchi Castellani Elisa.

Al sig. Valese Angelo, di Este.

Al sig. Piccinati Francesco di Lendinara.

Al sig. Lucheschi nob. Domenico, di Conegliano.

Questo mattina alle ore 11 ant. nella sala della Camera di commercio si riunivano i bacilli delle provincie venete.

D'ora in poi alle ore 10 avrà luogo una seconda riunione.

Scuola Corale. — Pubblichiamo di buon grado il seguente Avviso dietro la preghiera avuta.

Presidenza della Scuola Corale.

Avviso

È convocata la Società dei contribuenti per la Scuola Corale nel giorno di Sabato prossimo, 23, ad un'ora pomeridiana nelle sale del Teatro Nuovo, gentilmente concesse, per udire il Reso-conto morale finanziario della annata e determinare per l'ulterior sussistenza o meno della Società, ed adottarvi all'uopo quanto più opportuno venisse ritenuto. Ove la seduta andasse deserta, vien fissata sino d'ora la riconvocazione nello stesso luogo ed ora pel giorno di Venerdì 29 corrente.

Padova 16 ottobre 1869.

Il Presidente

B. ZADRA.

Il Segretario G. CASSINIS.

Sapriamo che l'autorità di P. S. in seguito ad accurata investigazione riusciva alla scoperta dell'autore di un furto d'un portafoglio contenente L. 37 circa in danno della signora A. P. di qui, avvenuto nel giorno 15 and. Il ladro fu arrestato ed è certo F. P. garzone di tipografia di anni 17.

Le guardie di Pubblica Sicurezza accompagnarono al civico spedale una donna trovata ieri sera giacente al suolo in preda a convulsioni.

Arrestarono inoltre B. A. falegname per insulti alle guardie di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni.

Fu dichiarato in contravvenzione un esercente in via S. Massimo per abuso d'orario.

Nella scorsa notte per opera di alcuni macellai avvenne un disordine in una casa di tolleranza, le cui conseguenze furono una griglia spezzata e un fanale rotto.

Una commedia a proposito di una commedia. — Forse oggi non v'ha più chi non sappia per quali cagioni si era prodotto un certo raffreddamento fra uno dei nostri più lodati e più onesti capocomici, il cav. Luigi Bellotti Bon, e uno dei nostri più onesti e simpatici autori di commedie il signor Luigi Alberti di Firenze. Senza stare a rinfrescare chi dei due avesse il torto, certo è che tutti e due stimavano d'aver ragione e il Bellotti Bon, per cansare il pericolo di trovarsi a nuovi dispiaceri, aveva fissato in pensiero l'irrevocabile risoluzione di non leggere neppure in avvenire le commedie neunte la cui paternità fosse dallo stato civile del teatro attribuita al legittimo connubio dell'Alberti colla Musa.

Quest'ultimo però non sapeva acconciarsi al crudele ostracismo che toglieva ai suoi parti l'aiuto validissimo d'un capocomico generoso, d'un direttore esperto e d'una compagnia comica che va fra le migliori d'Italia.

Era mestieri giocare d'astuzia. E per giungere ai suoi fini s'avvisò di far presentare al signor Bellotti Bon, per mezzo d'un amico comune, persona rispettabilissima e altolocata, un nuovo proverbio in un atto, senza nome d'autore, come cosa d'un giovine che tentava di correre una prima laiccia nel campo chiuso della letteratura drammatica.

Il Bellotti lesse, approvò, lodò molto, e per andare all' corte, mise in iscena il proverbio che col titolo: *Sposa di fresca data non vuol esser trascurata* ebbe lietissime sorti al Gerbino nell'antica capitale del Regno d'Italia.

Dopo gli applausi del pubblico il Bellotti si tenne in dovere di far pervenire anche i suoi all'anonimo autore, scrivendone per telegrafo all'autorevole personaggio che aveva servito d'intermediario. E l'autore subito di rimando un altro dispaccio che dice: Sento dall'amico... l'esito felicissimo del mio proverbio. Ringrazio te, gli attori il pubblico. Stringo la mano a tutti. — Luigi Alberti!!

Chi fu sorpreso fu il capocomico, ma la sorpresa in quell'animo gentile si cambiò presto in affettuosa compiacenza, e si venne presto, pronubo il favore del pubblico, ad una sincera riconciliazione. *Nazione*

ULTIME NOTIZIE

Il generale Menabrea non è ancora ritornato da Torino, nè ancora si conoscono le risoluzioni di S. M. rispetto alla nuova crisi sovraggiunta nel gabinetto.

Nel mentre confermiamo la notizia delle dimissioni dell'on. Ferraris, dobbiamo aggiungere che esse furono recate al Re dallo stesso presidente del Consiglio.

La cagione del dissenso è il contegno che il ministero avrebbe a seguire qualora la Camera gli desse un voto di sfiducia.

L'on. Ferraris sostenne il parere che aveva già espresso non potersi procedere alle elezioni generali da questo ministero. I suoi colleghi essendo di contrario avviso, egli ha date le sue dimissioni.

Siamo assicurati che mentre s'invitava l'onorevole Pironti a ritirarsi, l'on. presidente del Consiglio conferisse col comm. Vigliani, presidente della Corte di cassazione di Firenze.

Si dice che al comm. Vigliani sia stato offerto il portafoglio di grazia e giustizia ed al prefetto Rudini quello dell'interno. *(Opinione)*

L'on. Pironti sta meglio. *(Idem)*

L'Opinione annunzia che il Ferraris si ritira dal Ministero, perchè non potè acconsentire alla proposta di sciogliere la Camera.

Crediamo che la notizia dell'Opinione sia in parte inesatta. Può esser vero che il Ferraris esca dal Gabinetto, ma non è punto vero che il Ministero abbia pensato di sciogliere la Camera, prima di riconvocarla. Crediamo anzi che il giorno fissato per la riapertura sia veramente il 16 del prossimo novembre.

Se dunque è sorto dissenso fra il Ferraris e i suoi colleghi, questo non può riferirsi che ad eventualità possibili soltanto dopo la riapertura della Camera.

La uscita del Ferraris dal Ministero, che noi avremmo, per ragioni facili ad intendersi, creduto opportuno tacere ancora, è uno di quei fatti importanti, a cui facevamo allusione in uno de' nostri ultimi numeri. *(Nazione)*

— Crediamo di poter confermare la notizia data stamane dall'Opinione sulle cause che avrebbero determinata la dimissione presentata dall'on. Ferraris, ministro dell'interno.

Quanto allo scioglimento della Camera, non pare però esatta la voce corsa che si tratti di procedervi immediatamente: e ciò si comprende senza difficoltà, quando si pensi che si deve naturalmente provvedere prima alla necessità del bilancio. *(Diritto)*

Ormai le dimissioni offerte dall'on. sig. Ferraris vengono confermate dagli organi più autorevoli della stampa, i quali d'altronde vanno pure d'accordo nell'attribuirne la causa alla questione dello scioglimento della Camera.

La Nazione dissente in quest'ultima parte, nè a noi è possibile dare in proposito informazioni più precise.

Lasciando stare tutto ciò che possa riferirsi alla Camera ci sembra che non tutti quei provvedimenti di legge presi negli ultimi giorni, e quelli che vengono attribuiti al ministero per l'avvenire concordino colle viste già note dell'on. Ferraris.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

MADRID, 18. — Gli avanzi di alcune bande della Catalogna si sono sottomessi.

Parecchie piccole bande delle provincie di Andalusia e di Granata furono sconfitte.

Nel rimanente della Spagna regna tranquillità.

L'Epoca dice che il Reggente in una conferenza avuta col deputato di Valenza esprime la convinzione che sia necessario di costituire immediatamente il paese per evitare nuovi conflitti.

PARIGI, 18. — Il Figaro dice che il generale Bazaine fu nominato comandante della guardia imperiale.

Ieri, in una riunione privata, a cui assistettero 1500 persone. Pelletan parlò energicamente contro qualsiasi manifestazione pel 26 corrente.

Tutte le riunioni pubbliche di ieri furono molto tranquille.

COBLENZA, 18. — Ieri si celebrarono ad Awied i sponsali fra il principe della Rumania e la principessa Elisabetta di Awied.

PARIGI, 19. — Un manifesto della sinistra, firmato da venti deputati fra cui trovansi i nomi di Bancel, Equiros, Favre, Ferry, Gambetta, Pages, Grey, Jouvencel, Magnin, Pelletan, Picard, Simon, dice: Non andremo alla Camera il 26 corrente, perchè proveremo necessariamente una dimostrazione, di cui nessuno nello stato attuale può figurare l'andamento e la portata. Noi non abbiamo il diritto di abbandonare all'azzardo della sorte la libertà rinascante. Sarebbe impolitico fornire al potere un pretesto di ritemprarsi in una sommossa. Abbiamo risoluto di attendere l'apertura della sessione. Allora domanderemo conto al potere della nuova ingiuria fatta alla nazione. Allora mostreremo colla stessa prova fatta da tre mesi che il potere personale, benchè finga di eclissarsi innanzi alla pubblica riproduzione tuttavia non cessò di agire e parlare da padrone. Allora proseguiremo sul terreno del suffragio universale, e della sovranità nazionale, che è il solo che ormai sussista, l'opera di rivendicazione democratica radicale, di cui il popolo mise la bandiera nelle vostre mani.

PARIGI, 18. — La France crede sapere che sia stato deciso il ritiro di Latour d'Auvergne dal ministero degli Esteri.

Il Temps dice che Drouyn de Lhuis fu invitato ad andare a Compiègne.

VIENNA, 18. — Cambio su Londra 122,95.

PARIGI, 19. Bazaine fu nominato comandante la guardia imperiale. Faily fu nominato comandante il terzo corpo d'armata. Bourbahi fu nominato presidente del comitato consultivo di fanteria. Schmitz fu nominato comandante la suddivisione dell'alta Garonna.

Leggesi nel Journal Officiel che le voci di modificazioni ministeriali non ebbero mai alcun fondamento.

I ministri attualmente riuniti a Compiègne preparano i progetti che saranno poi sottoposti al Corpo legislativo. Parecchi giornali pubblicano a questo proposito informazioni inesatte. I presidenti del Senato e del Corpo legislativo furono chiamati a Compiègne per prendere parte alle deliberazioni relative al decreto che stabilisce i rapporti regolamentari fra il governo e i grandi corpi dello Stato.

Al consiglio di Stato furono già portati i progetti relativi alla determinazione delle funzioni compatibili col mandato di deputato; all'elezione degli uffici dei consigli generali di circondario, all'elezione dei consigli municipali delle comuni suburbane di Parigi, all'elezione del consiglio municipale di Lione; finalmente il senatus-consulto relativo all'elezione e ai consigli delle colonie.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — L'Ajo nell'imbarazzo.

NOTIZIE DI BORSA

	16		18	
	Parigi	16	Parigi	18
Rendita francese 3 0/0.	71 22	71 12	71 22	71 12
italiana 5 0/0.	53 15	52 87	53 15	52 87

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Venete	525	—	523	—
Obbligazioni	—	—	238	50
Ferrovie romane	47	—	47	—
Obbligazioni	126	—	126	—
Ferrovie Vittorio Emanuele	144	—	144	25
Obbligaz. ferrovie meridionali	158	—	157	50
Cambio sull'Italia	4 1/2	—	4 5/8	—
Credito mobiliare francese	205	—	206	—
Obblig. della regia tabacchi.	423	—	422	—
Azioni	628	—	627	—

Vienna 18

Cambio su Londra

Londra 18

Consolidati inglesi 93 3/8

BORSA DI FIRENZE

19 ottobre

Rendita 55 50	55 45
Oro 20 94	20 91
Londra tre mesi	26 25 26 21
Francia tre mesi	104 90 104 80
Obbligazioni regia tabacchi	447 50 446 50
Azioni	647 — 646 —
Prostito nazionale	79 30 79 25
Nominali 1920.	

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

ILLUSIONI OTTICHE

rappresentante i fatti più rilevanti degli

Ultimi Avvenimenti di Spagna

con ingresso del Generale PRIM a Madrid

Prezzo d'Ingresso Cent. 20 — Per i semplici militari Cent. 10.

Il Gabinetto è situato in via S. Matteo, Sarà aperto tutti i giorni dalle ore 11 ant. fino alle ore 2 pom. e dalle ore 4 alle 10 della sera.

4-437

AVVISO AI MUGNAI

Il signor John Terrisse farà gli esperimenti colla sua macchina per battere le macine da molino nei giorni di giovedì e sabato durante l'Esposizione nella loggia, a tramontana del Salone dalle 12 meridiane in poi.

Chi desiderasse vedere tali esperimenti fuori dei giorni sopra fissati, avvisi il prefato signore che abita all'albergo della Stella d'Oro. 9 pub. n 416

Vendibile alla Libreria Sacchetto

LA

STENOGRAFIA ITALIANA

SECONDO IL SISTEMA Gabelsberger-Noe

ESPOSTA DA LEONE BOLAFFIO

D'APPRENDERSI SENZA MAESTRO

con tavolo litografato

Banca Agricola Italiana
SOTTOSCRIZIONE

alle sole 25,000 azioni offerte al pubblico.

I sottoscritti accettano in pagamento del 1° decimo sulla Azioni della Banca Agricola, ossia come pagamento effettivo di lire 50 per il 1° versamento sopra ogni azione sottoscritta per loro mezzo, i seguenti Coupons al prezzi seguenti, calcolo fatto per la riduzione in Biglietti aventi corso legale.

Obbligazione Ss. Ff. Meridionali, coupon XIV, serie A, a L. 6 54.

Debito, coupon XII, serie B, a lire 6 54.

Linea d'Italia (Sempione), coupon scadente il 1° ottobre 1869 a lire 7 80.

Imprestito di Firenze del 1868, coupon scadente il 1° ottobre 1869, a L. 5 20.

Imprestito di Napoli del 1868, coupon scadente il 1° novembre 1869 a lire 3 65.

A chi piacesse di valersi di Obbligazioni del Credito fondiario intieramente liberate, esse sono accettate in deposito; e per ogni Obbligazione depositata sarà fatta l'anticipazione del 1° versamento sopra 6 azioni della Banca Agricola, o del 1° e 2° versamento sopra 3 di esse.

Per tale anticipazione verrà corrisposto: commissione 1 0/0, interesse 6 0/0 annuo, rimborso prima del 31 marzo 1870; ricevendo detti lavori, a volta di corriere sarà trasmessa la ricevuta provvisoria della Banca Agricola.

Firenze, via Pandolfini, 14, Palazzo Medici. 1-410 B. DE LA CHAPELLE & COMP.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

creata in conformità della Legge sull'ordinamento del Credito Agricolo del 21 giugno 1869, N. 5160 e della quale venne depositato lo Statuto presso Ser Giovanni Grifoni, Notaio a Firenze, il 22 settembre 1869 debitamente registrato

Sede Sociale: Via dei Fossi N. 16, Firenze

AMMINISTRATORI

- | | | |
|---------------------------------------|--|--|
| Comm. Antonio Beretta Sen. del Regno. | Cav. Leopoldo Giaconi, Firenze. | Ferdinando Quercioli, Firenze. |
| Michele Casareto Deputato. | Principe Giuseppe Giovanelli Sindaco di Venezia, Sen. del Regno. | Benedetto Quartara, Banchiere, Genova. |
| Conte Augusto De-Gori Sen. del Regno. | Cav. Giuseppe Griffoli Sen. del Regno. | Enrico Sciallero della Casa fratelli Carbone e Nipoti, Genova. |
| Cav. Carlo De' Asarta, Genova. | Conte Pietro Manfrin, Firenze. | Marchese Vincenzo Trigona, Deputato. |
| Comm. Paolo Farina Sen. del Regno. | Conte Nicolò Papadopoli Banchiere, Venezia. | |
| Conte Ippolito Gamba Sen. del Regno. | | |
| Angiolo Guarducci, Firenze. | | |

Capitale Sociale
di Lire Italiane

Venticinque Milioni

diviso in Azioni 50,000 di Lire Italiane 500 ciascuna,
delle quali 25,000 sono offerte al Pubblico

EMMISSIONE

delle 25,000 Azioni della Banca Agricola Italiana offerte al Pubblico.

Le Azioni hanno diritto:

1. All'interesse del 6 per 0/0 all'anno sul Capitale versato.
2. All'80 per 0/0 degli utili netti.
3. Al pagamento semestrale degli interessi il 1 aprile e il 1 ottobre di ciascun anno. L'interesse del 6 per 0/0 sul primo versamento decorrerà dal 1 ottobre 1869.

Qualora le Azioni sottoscritte superassero il numero di 25,000, l'Amministrazione si riserva di ridurre proporzionalmente le domande.

I VERSAMENTI

si faranno come segue:

- Il primo decimo, Lire italiane 50, all'atto della sottoscrizione.
- Il secondo decimo, Lire italiane 50 entro un mese dalla promulgazione del Decreto Reale che approvi gli Statuti definitivi della Società.
- Il terzo decimo non potrà essere richiesto prima del primo aprile 1870.
- Gli altri decimi (qualora sia necessario) saranno dovuti a richiesta dell'Amministrazione, la quale non potrà demandarli, che a ragione di un decimo per mese.
- Tale richiesta sarà inserita nella Gazzetta Ufficiale del Regno 15 giorni prima di quello fissato per il versamento. (art. 7 degli Statuti).

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

sarà aperta in tutta l'Italia nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 ottobre 1869.

dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

IN FIRENZE Alla Sede Sociale via dei Fossi n. 16. Presso i Banco di Napoli - E. Fezzi e Comp. - David Levi e Comp. - La Banca anglo-italiana - B. de la Chapelle e Comp.

E nelle altre Città d'Italia presso i banchieri della Società come segue:

- | | | | |
|---|---|---|---|
| Alessandria - Matassia di Lello Torre. | Cortona - Girolamo Mancini deputato. | Montepulciano - Gio. Batt. Cocconi. | Roma - Antonio Cerasi |
| Ancona - Angelo Anau e Comp. | Cuneo - Giacomo Desimè. | Napoli - Banco di Napoli. | > Guerrini e Comp. |
| Asti - Fratelli Artom fu Michele e Comp. | Foggia - Lorenzo Scillitani. | > Cilento e Martino. | > Marignoli e Tommasini. |
| Bari - Banco di Napoli. | Fermo - Cesare Moroni. | > Ferraud e Agli. | Siena - Alessandro Bonelli. |
| > L. Accardi e Comp. | Fuligno - Girolamo Girolami. | > Raffaele Petrucci e Comp. | Siracusa - Luciano Midolo e Comp. |
| Barletta - Teodoro Brucce e figlio. | Genova - Bartolomeo Parodi e figlio. | Novara - Antonio Ranaa e Comp. | Spoleto - Pietro Toli. |
| Bassano - Sante Pozzato. | > Fratelli Quartara. | Padova - Francesco Anastasi. | Taranto - Fratelli Ameglio. |
| Bergamo - Luigi Mioni e Comp. | Girgenti - E. L. Kayser. | Palermo - Ed. Deninger e Comp. | Teramo - Giuseppe e figli Corallo. |
| Bibbiena - Annibale Marcucci. | Livorno - R. e B. Soria. | Piacenza - Guarnieri e Beduschi. | Torino - Domenico Zaccarelli e Comp. |
| Bologna - Renoli, Buggio e Comp. | Mantova - Gaetano Bonoris. | Parma - Gio. Batt. Campolunghe. | > Fratelli Ceriana. |
| Brianza - Fratelli Nervegna. | Massa-Carrara - Fratelli Bartalini. | Perugia - Luigi Baldini. | > I. De Fernex e Comp. |
| Canonica - Eugenio Marino. | Milano - Guido Belinzaghi. | Pesaro - Andrea Ricci. | > U. Geisser e Comp. |
| Carrara - Fratelli Bartalini. | > Banchi Funugalli e Comp. | Pisa - Emilio Frizzi, Direttore della Banca Toscana. | Trieste - Ce. ara Erera e Comp. |
| Castellorotondo - Agostino Brandini. | > Cav. C. F. Biol. | > Cl. Perroux. | Udine - A. Morpurgo. |
| Catania - Benedetto e Motta. | > Burocco e Cusanova. | Porto Maurizio - Fr. Ameglio. | Venezia - Jacob Levi e figli. |
| Catanzaro - Luigi Primicerio e Comp. | > Mazzoni e Comp. successori Uboldi. | Ravenna - Domenico Ghezzi. | > I. Henry Teixeira de Mattos. |
| Cetona - Alceo Bocchi-Bianchi. | > Zaccaria I. isa. | Reggio (Em.) - C. ed I. Fratelli Modena. | Verona - G. Camis e fratello. |
| Chiusi - Mauro Paolozzi. | > G. ed A. Spagliardi e Comp. | > Carlo del Vecchio. | > Giacomo Laschi. |
| Como - Diego Mantegazza e Comp. | > Pio Cozzi e Comp. | Rieti - Carlo Poggi. | Vicenza - M. Bassani e figli. |
| > M. Binda e Comp. | Modena - A. Verona. | | Voghera - Glus-ppe Cerutti. |

2 pub. n. 435.

Specialità
del farmacista **DE LORENZI**
successore a **Scudellari - Porta Bersari**
VERONA

siropo infallibile contro le tosse canine.
azione vegetale contro le sonoree le più ribelli.
artico Siropo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.
Deposito in Padova - presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo stoppato farmaciaista al Leon d'oro, Frasio della Valle.
113 p. n. 28

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE

VICHY

SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL

Succursale per l'Italia **CORNAGHI GADET** in Genova
Salita Cappuccini, 21, Mugazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. - L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali - Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. - Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la Grande Grille si applica alle malattie del fegato, l'Hopital o l'Hauterive per lo stomaco Celestins per la renella, il diabete, l'albuminuria, Chomel per il catarro polmonare, Mesdames per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. - Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. - Pastiglie digestive ai sali naturali. Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie PIANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. 53 p. n. 187

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Pianta della Città di Padova
a Italiane Lire UNA

ISTITUTO INTERNAZIONALE IN PADOVA

Col giorno 1° Novembre anno corrente, si aprirà il suddetto Istituto. Di ciò si dà avviso, affine che qualunque volesse approfittarne, possa compiere, con sollecitudine le pratiche volute dal regolamento, presso la Direzione ostensibile ad ogni richiedente.

Si ricevono Giovani d'ambo i sessi, essendo stato ridotto il locale in modo da formare due Collegi separati. Sono tre le Categorie: alla prima appartengono i convittori e le convittrici che abitano in Collegio; alla seconda i semi convittori e semi convittrici, i quali ritornano la sera nella propria famiglia; alla terza gli esterni che assistono alle sole scuole.

Non nuovo codesto Istituto, si spera abbia sotto ogni aspetto ad ispirare fiducia.

5-429 **La Direzione.**

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA
O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10

Tip. Sacchetto